

I miti degli anni degli anni 60 (che vanno dal 1965 al 1975) si ripresentano incattiviti

Il boom della sinistra radicale

Esclusa dalla società ha puntato sul sistema educativo

DI DANIEL PIPES

Rivolte di piazza, licenziamenti di eminenti progressisti, il Partito democratico che, in Usa, vira bruscamente verso Sinistra: tutto questo ci riporta direttamente a una serie di avvenimenti accaduti cinquant'anni fa. Gli «anni Sessanta» (di fatto, gli anni che vanno dal 1965 al 1975) sono stati un decennio di grandi cambiamenti, segnato dalla ribellione contro la stabilità, la crescita e (sì, bisogna proprio dirlo) contro il compiacimento del periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale, tra il 1945 e il 1965.

Gli anni Sessanta vengono oggi ricordati soprattutto come un'epoca di ribellione giovanile, sesso, droga e rock 'n' roll. Gli hippies universitari a bordo di furgoncini della Volkswagen con il simbolo della pace stampato sulle portiere rappresentavano l'avanguardia e i giovani studenti li seguivano. Woodstock rappresentò l'apice del successo e l'Altamont Free Concert l'epilogo. Il poeta britannico **Philip Larkin** ha commemorato questo spirito in una famosa poesia con il suo incipit: «I rapporti sessuali ebbero inizio nel 1963 (quando era piuttosto tardi per me)».

Ma non era tutto roseo, a quel tempo la Sinistra sposava le classiche tesi del marxismo-leninismo, focalizzando l'attenzione sull'imperialismo e insistendo sul fatto che la ricchezza dell'Occidente fosse frutto del saccheggio del resto del mondo. Il sistema imperialista, con la sua continua ricerca di nuovi mercati in cui riversare le eccedenze della sua produzione industriale, rappresentava il grande flagello dell'umanità: la guerra in Vietnam era il peggiore esempio della sua rapacità.

All'epoca, l'etnia e la razza non avevano alcuna importanza. Sì, è vero, era il decennio dei diritti civili, ma la Sinistra non guidò questa trasformazione; all'infuori di alcune parti dell'estremo Sud degli Stati Uniti, emerse un consenso nazionale sul fatto che i neri meritassero finalmente la piena cittadinanza.

Io ho vissuto in prima persona questa presunta rivoluzione, soprattutto durante gli anni del college, dal 1967 al 1971. Da conservatore in erba, attraverso «le linee di picchetto» per mangiare alla mensa del campus

e frequentare le lezioni che i miei genitori pagavano. Purtroppo, non essendo io di sinistra mi sentivo sfigato. Sembrava anche che l'egemonia di sinistra si sarebbe diffusa dall'università al resto della società.

Ovviamente, ciò non accadde. Dopo gli orrori comu-

investimento a lungo termine, perché cinquant'anni dopo l'odierna rinascita della Sinistra deriva direttamente dal persistente indottrinamento da essa esercitato per intere generazioni.

Con il crollo delle teorie fondamentali del marxismo-leninismo in materia finanziaria, la politica dell'identità ha preso il loro posto. La cultura ha rimpiazzato l'economia. **Marcuse e Gramsci** sostituirono **Marx e Lenin**; La tolleranza repressiva rimpiazzò *Il Capitale*. L'etnia ha sostituito la struttura di classe. I diritti dei transgender hanno rimpiazzato quelli dei lavoratori. Il privilegio bianco ha rimpiazzato la borghesia. Il razzismo ha sostituito l'imperialismo. Le vittime palestinesi hanno rimpiazzato il paradiso cubano. L'atto di inginocchiarsi ha sostituito i pugni alzati quantati simbolo del black power. Gli immigrati hanno rimpiazzato il Terzo Mondo. Gli spazi protetti hanno sostituito il sesso. I cibi locali hanno rimpiazzato le droghe. Le pride parade hanno sostituito il rock 'n' roll. La Sinistra di allora aveva dei sogni e si divertiva, quella di oggi ha gli incubi e soffre

La cultura ha rimpiazzato l'economia. Marcuse e Gramsci sostituirono Marx e Lenin. La tolleranza repressiva rimpiazzò Il Capitale. L'etnia ha sostituito la struttura di classe. I diritti dei transgender hanno rimpiazzato quelli dei lavoratori. Il privilegio bianco ha rimpiazzato la borghesia. Il razzismo ha sostituito l'imperialismo. Le vittime palestinesi hanno rimpiazzato il paradiso cubano

nisti che fecero seguito alla sconfitta americana in Vietnam nel 1975, l'ala sinistra perse slancio. Peggio ancora, l'Unione Sovietica implose e la Cina abbandonò il maoismo a favore del capitalismo sponsorizzato dallo Stato. Il Vietnam è diventato una Cina in miniatura e Cuba è caduta inesorabilmente in rovina. Il Venezuela non ispira affatto ottimismo.

I progressisti si sono auto-isolati nella «contro-cultura». Le vecchie idee non si sono esaurite, ma sono rimaste per lo più limitate al sistema educativo. A posteriori, questo si è rivelato un saggio

Ma la Sinistra odierna ha un impatto ben più esteso sul «mondo reale». Cinquant'anni fa, i politici democratici e i sindacalisti opponevano resistenza ai dogmi della Sinistra, oggi invece si sottomettono. Le scuole, i media e l'ambiente artistico di allora tollerarono una serie di punti di vista che sono difficilmente immaginabili oggi, in quest'epoca di soffocante progressismo. La chiesa di Black Lives Matter con la sua indignazione per il minimo dissenso, incarna questa epoca del «Grande Risveglio» di annullamento della cultura e del de-platforming.

Nonostante le loro numerose differenze, la sini-

nei confronti di Nixon si è riversato meticolosamente su **Trump**. Quanto osservato da **David Horowitz**: «In ogni progressista c'è un totalitario che urla per venire allo scoperto», è valido in entrambe le epoche.

E la destra, come sempre, non riesce a stare al passo. I bambini accorrono da **Bernie Sanders** che mescola promesse di cose gratuite con la rabbia nei confronti dell'1 per cento. Concetti come le micro-aggressioni e l'intersezionalità non suscitano una reazione da parte conservatrice. La Sinistra dice «fidatevi delle donne» quando **Brett Kavanaugh** viene accusato, ma poi lestantemente cambia registro e parla di innocente fino a prova contraria, quando è **Joe Biden** a finire sul banco degli imputati.

La prima impennata dell'estrema Sinistra americana ha spianato la strada alla seconda. Decenni di duro lavoro di squadra hanno dato i loro frutti. È in gioco la civiltà occidentale, minacciata dall'interno. Il movimento odierno, profondamente radicato, potrebbe riuscire ad arrivare al potere. D'altronde lo sta facendo in gran parte dell'Europa.

Caratteri liberi (traduzione di Angelita La Spada)

© Riproduzione riservata

FULMICOTONE

Le auto elettriche diventano di lusso e supertecnologiche

All'asta la Fiat 500 griffata Bulgari col tetto Alcantara

DI CARLO VALENTINI

Le auto elettriche? «Le «arrediamo» noi». La crisi dell'automotive? «L'abbiamo prevenuta diversificando nella moda e nel design». La filosofia green post-Covid? «A fornitori e partner chiediamo il rispetto dei principi di tutela dei diritti umani, degli standard di lavoro, dell'ambiente e di lotta alla corruzione». **Andrea Boragno** è presidente e ad di Alcantara, stabilimento a Nera Montoro (Terni), 203,6 milioni di euro di fatturato 2019 (il bilancio è stato chiuso lo scorso marzo). Il materiale (una similpelle morbida e duratura) Alcantara è nato negli anni 70 da una joint venture tra l'Anic-Eni e un ricercatore giapponese, **Miyoshi Okamoto**, destinato agli interni delle auto.

Merito di Boragno è avere spinto negli ultimi anni l'accelerazione sulla diversificazione, puntando innanzi tutto sull'arredamento, gli interni delle navi, l'abbigliamento. Una strategia che gli ha consentito di limitare gli effetti

del virus che ha appiedato il mercato dell'auto. «Oggi la nostra responsabilità sociale d'impresa», dice Boragno, «è volta a garantire la salute dei nostri lavora-



La Fiat B.500, Mai Troppo, griffata Bulgari

tori. Non è un problema di riapertura ma di continuità d'impresa. Abbiamo una storica tradizione di responsabilità sociale, siamo stati i primi ad ottenere la certificazione Carbon Neutral poiché abbiamo considerato primario l'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico assai prima dell'emergenza sanitaria».

Di qui le partnership coi produt-

tori dei veicoli non inquinanti, elettrici, la collaborazione con architetti di grido (con la partecipazione, a febbraio, al Salone del mobile scandinavo), gli approcci con quegli stilisti restii a usare la pelle naturale per una scelta ambientalista. Alcantara punta, in questo post-Covid, a diventare un esempio di impresa green. «Questo», aggiunge Boragno, «influisce anche sulle valutazioni della finanza che ora assegna un rating più alto ad aziende dai comportamenti sostenibili e con forte attenzione all'ambiente».

Per quanto riguarda le auto l'azienda ha partecipato all'allestimento della B.500, chiamata *Mai Troppo*, cioè la Fiat 500 progettata da Bulgari. Un unico esemplare che andrà all'asta. È dotata di tecnologia d'avanguardia che consente un'autonomia di 320 chilometri. All'interno si trova un portagioie e una capelliera, il tetto è rivestito in blu scuro col materiale dell'azienda ternana. La chiave, ovviamente d'oro, è indossabile, per esempio nella catena.

© Riproduzione riservata